



4 febbraio 2026

n. 15

Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1	ELEZIONI IN TEMPI DI CRISI	4
LA DELEGAZIONE ITALIANA.....	1	IMPEGNO PER LA PACE IN UCRAINA.....	4
ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICEPRESIDENTI DELL'APCE.....	2	BALCANI OCCIDENTALI	5
DECISIONI DEL BUREAU	2	Bosnia-Erzegovina	5
Commissione Speciale per il Nuovo Patto Democratico	2	Macedonia del Nord.....	5
Piattaforma di dialogo con le Forze democratiche russe	2	PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI	5
ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU	2	SOCIALIZZAZIONE SCOLASTICA.....	6
MONITORAGGIO E OSSERVAZIONI ELETTORALI IN KIRGHIZISTAN	2	DIVIETO PRATICHE DI CONVERSIONE.....	6
DIBATTITI D'URGENZA.....	3	INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA	6
L'ordine internazionale e il caso della Groenlandia ...	3	INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ INVITATE	7
Crisi nel Medio Oriente allargato	3	LAVORI IN COMMISSIONE.....	8
Carta sociale europea	3	Commissione Politica	8
DIBATTITI D'ATTUALITÀ	4	Commissione Sociale	8
Giustizia internazionale	4	Commissione Migrazioni	8
Gaza e Cisgiordania.....	4	Commissione Eguaglianza	8
		ULTERIORI ATTI APPROVATI.....	8

I TEMI DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **26 al 30 gennaio 2026** per la sessione invernale. La Sessione si è aperta con la contestazione delle credenziali della **delegazione austriaca** e della **delegazione polacca**, per violazione, rispettivamente, del principio di rappresentanza di genere (articolo 6.2.b del Regolamento), e del principio di rappresentanza di cui all'articolo 6.2.a.

Le contestazioni sono state deferite alla Commissione Regolamento che, con pareri motivati di cui è stata data lettura in Assemblea nel pomeriggio di martedì 27, ha espresso parere favorevole al rinnovo delle credenziali delle due delegazioni.

È poi seguita l'**elezione** del **Presidente di Assemblea** e dei **Vice-Presidenti**. Sono stati rinnovati i membri delle Commissioni dell'Assemblea ed eletti **due giudici della CEDU**. Si sono svolti **tre dibattiti d'urgenza** e **due di attualità**.

Durante la sessione, ha avuto luogo una **cerimonia** in occasione della **Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto**.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori della sessione invernale la Presidente **Elisabetta Gardini**, i deputati Deborah Bergamini, Elena Bonetti, Dimitri Coin, Piero Fassino, Alessandro Giglio Vigna, Valentina

Grippo, Fabio Pietrella, Graziano Pizzimenti, Catia Polidori e Roberto Speranza e i senatori Mario Alejandro Borghese, Marco Dreosto, Aurora Floridaia, Ettore Antonio Licheri, Ester Mieli, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

Nel corso della sessione la delegazione italiana ha ottenuto alcune importanti cariche:

- la Presidente della delegazione **Elisabetta Gardini** e la deputata **Deborah Bergamini** sono state elette rispettivamente **Presidente e Vice Presidente della Commissione per gli Affari politici e la democrazia**;
- la senatrice **Sandra Zampa** e il senatore **Marco Scurria** sono stati eletti rispettivamente **Presidente e Vice Presidente della Commissione Migrazione, protezione internazionale e cooperazione economica**;
- il deputato **Piero Fassino** è stato eletto **Presidente della Sottocommissione sui Balcani occidentali** della Commissione per gli Affari politici e la democrazia;
- la deputata **Valentina Grippo** è stata eletta **Vice Presidente della Sottocommissione per i media e la società dell'informazione** della Commissione Cultura, scienza, educazione e media;
- sono stati confermati gli incarichi delle deputate **Elena Bonetti** come **Relatore generale sulla Partecipazione dei giovani**, e **Valentina Grippo** come **Relatore generale sulla libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti**, nonché del senatore **Francesco Verducci** come **Relatore generale sulla lotta al razzismo e all'intolleranza**.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI VICEPRESIDENTI DELL'APCE

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, l'elezione del Presidente dell'Assemblea ha potuto avere luogo anche in pendenza della contestazione sulle credenziali. La candidata **Petra Bayr** (Austria, SOC) ha vinto l'elezione con 164 voti contro i 50 dell'altra candidata, presentatasi come indipendente, Victoria Tiblom (Svezia, EPCA).

Nel suo [discorso di insediamento](#), Bayr ha richiamato l'unità dei valori e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ha dichiarato di voler sostenere le minoranze, sottolineando che il Consiglio d'Europa continuerà a tutelare il diritto internazionale, l'integrità territoriale e la risoluzione

pacifica dei conflitti. La Presidente ha affermato di puntare ad avvicinare il CdE ai cittadini, in particolare ai giovani, e auspica una cooperazione più stretta tra i suoi organi.

L'APCE ha, quindi, eletto i **Vicepresidenti**, che resteranno in carica per tutta la sessione del 2026. Per l'Italia è stata confermata **Elisabetta Gardini**.

DECISIONI DEL BUREAU

COMMISSIONE SPECIALE PER IL NUOVO PATTO DEMOCRATICO

Dando seguito alle modifiche regolamentari introdotte dalla [Risoluzione 2634/2025](#), che prevedono la possibilità di costituire fino a due commissioni speciali, il Bureau ha deliberato l'istituzione della **Commissione speciale per il Nuovo Patto Democratico**, quale organo di coordinamento e di interfaccia dell'Assemblea per la preparazione, l'implementazione e la promozione del Nuovo Patto Democratico per l'Europa. Per la delegazione italiana, sono stati designati a farne parte, quali membri titolari, **Deborah Bergamini, Fabio Pietrella, Valentina Grippo** e **Francesco Verducci**; quali membri supplenti, **Ester Mieli, Graziano Pizzimenti, Elena Bonetti** e **Aurora Floridaia**.

PIATTAFORMA DI DIALOGO CON LE FORZE DEMOCRATICHE RUSSE

Il Bureau dell'Assemblea ha anche approvato la costituzione della **Piattaforma di dialogo con le Forze Democratiche Russe**, prevista dalla [Risoluzione 2621/2025](#). Tra i suoi **componenti**, la Presidente **Elisabetta Gardini**, in qualità di Presidente della Commissione Affari politici e democrazia; la deputata **Valentina Grippo**, in qualità di Relatore Generale sulla libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti, e il senatore **Francesco Verducci**, quale Relatore Generale per la lotta al razzismo e all'intolleranza.

ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU

Sono stati eletti **due nuovi giudici** della CEDU: per i **Paesi Bassi** Corinna Wissels, con 118 voti su 168; per **Cipro** Nicholas Emilou, con 121 voti su 168.

MONITORAGGIO E OSSERVAZIONI ELETTORALI IN KIRGHIZISTAN

Nel corso della prima giornata di lavori è stata approvata la [Risoluzione 2635](#), "I

progressi della procedura di monitoraggio dell'Assemblea (gennaio-dicembre 2025)" (relatore KALNINA-LUKAŠEVICA), dopo un dibattito congiunto sui rapporti relativi all'**osservazione delle elezioni parlamentari anticipate in Kirghizistan** del 30 novembre 2025 e al *progress report* del Bureau e della Commissione Permanente.

Sulle elezioni in Kirghizistan, l'Assemblea concorda sull'efficiente svolgimento, ma rileva che il clima della campagna elettorale e le recenti modifiche al quadro giuridico hanno ostacolato il coinvolgimento di candidati ed elettori e anche dei partiti politici. L'Assemblea incoraggia pertanto le autorità del Kirghizistan ad affrontare le criticità del processo elettorale e a garantire la corretta applicazione della legislazione vigente.

Al dibattito è intervenuta [Aurora Floridia](#), che ha preso parte alla missione di osservazione in Kirghizistan, rilevando come le ripetute e tardive modifiche alla legge elettorale abbiano indebolito i partiti politici e limitato l'eleggibilità dei candidati. Occorre ovunque rimanere vigili per evitare il regresso democratico, che spesso inizia proprio con modifiche alle regole elettorali.

DIBATTITI D'URGENZA

L'ORDINE INTERNAZIONALE E IL CASO DELLA GROENLANDIA

L'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2641](#), "**Minacce contro l'ordine internazionale: il caso della Groenlandia**", basata su un rapporto di Bernard Bouyk (Francia, ALDE), con la quale condanna le minacce degli Stati Uniti alla sovranità e all'integrità territoriale della Danimarca come parte di un più ampio indebolimento dell'ordine internazionale fondato sul diritto, già aggravato dalla guerra russa contro l'Ucraina.

L'Assemblea ribadisce il rispetto della sovranità statale e dell'autodeterminazione dei popoli, sottolineando che la Groenlandia è un territorio autonomo della Danimarca e che solo i popoli groenlandese e danese possono decidere sul loro futuro. Chiede il rafforzamento dell'unità europea, della cooperazione multilaterale e del dialogo transatlantico e conclude riaffermando il suo impegno a favore del dialogo parlamentare.

Intervenuta al dibattito, [Aurora Floridia](#) ha denunciato la "politica di prepotenza" che calpesta il diritto internazionale e la necessità di agire per impedire che il multilateralismo venga smantellato. È intervenuta anche la [Presidente Gardini](#), in qualità di Presidente

della Commissione Politica, sottolineando come la rapidità con cui si è giunti a una convergenza sul testo consenta di inviare un segnale importante: il futuro della Groenlandia appartiene al suo popolo e sovranità e integrità della Danimarca devono essere pienamente rispettate.

CRISI NEL MEDIO ORIENTE ALLARGATO

La [Risoluzione 2642](#), "**La crisi politica nel Medio Oriente allargato: la necessità di proteggere i diritti umani e i diritti dei gruppi di minoranza**", basata sul rapporto di [Piero Fassino](#) (SOC), denuncia il grave peggioramento dei diritti umani in Iran e Siria, nel contesto di una crescente instabilità in Medio Oriente. Condanna la repressione violenta delle proteste ed esprime solidarietà alla popolazione. L'Assemblea chiede la fine immediata della repressione in Iran e una transizione politica inclusiva, ribadendo che solo il rispetto del diritto internazionale può garantire pace e stabilità nella regione. Presentando il suo rapporto, [Piero Fassino](#) ha rilevato che il conflitto israelo-palestinese ha innescato una destabilizzazione regionale che ha aggravato le crisi nella regione, con effetti su Libano, Siria, Yemen e Iran. Ha affermato che non vi sarà pace in Medio Oriente se non si troverà una soluzione che riconosca i diritti di Israele e della Palestina. Ha espresso preoccupazione per le violenze contro le minoranze in Siria e per la brutale repressione in Iran e ha chiesto agli organi di giustizia internazionali di attivare tutte le procedure giuridiche per chiamare le autorità iraniane a rispondere dei loro crimini. La [Presidente Gardini](#), Presidente della Commissione Politica, è intervenuta in chiusura di dibattito ricordando l'impegno della Commissione nel mantenere alta l'attenzione sulla crisi politica e umanitaria nella regione e la responsabilità della diplomazia parlamentare nella difesa dei diritti umani e nella tutela delle minoranze.

CARTA SOCIALE EUROPEA

Sulla base di un rapporto di Paul Galles (Lussemburgo, PPE) dal titolo "**65° anniversario della Carta sociale europea: i diritti sociali come fondamento di democrazie resilienti e giustizia sociale**", l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2644](#) e la [Raccomandazione 2304](#), che ribadiscono il ruolo centrale della Carta sociale europea come pilastro dei diritti sociali ed economici e della stabilità democratica in

Europa. L'Assemblea invita gli Stati membri a rafforzare l'attuazione, a ratificare la Carta riveduta e i relativi Protocolli, a valorizzare il ruolo dei parlamenti nazionali e a garantire pieno seguito alle decisioni del Comitato europeo dei diritti sociali. Inoltre, individuando alcuni aspetti da migliorare, l'Assemblea esorta il Comitato dei Ministri a cogliere l'occasione della sessione ministeriale di Chişinău, nel maggio 2026, per incaricare il Comitato direttivo per i diritti umani (CDDH) di elaborare uno studio di fattibilità sulla revisione dell'ambito di applicazione della Carta.

DIBATTITI D'ATTUALITÀ

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

Il dibattito dal titolo **"Salvaguardare il sistema della giustizia internazionale"** si è svolto nel pomeriggio di lunedì 26 gennaio ed è stato preceduto da un intervento del **Ministro della giustizia** tedesco, **Stefanie Hubig**.

Il Ministro Hubig ha ricordato che l'idea di un'Europa unita è alla base della storia del Consiglio d'Europa e si è soffermata sul ruolo della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che ha cambiato radicalmente la politica europea e ha creato un sistema particolarmente efficace, grazie alla sua applicazione giudiziaria. Secondo il Ministro, occorre garantire che le sentenze della Corte siano attuate, pur consapevole delle difficili sfide, tra cui quelle dal fenomeno migratorio, poste alle nostre società. Di fronte all'emersione di un nuovo ordine mondiale, nel quale potere e forza militare sono i fattori decisivi, il Consiglio d'Europa è più importante che mai, quale emblema del rispetto delle regole, della cooperazione internazionale e della protezione dell'individuo.

Nel corso del successivo dibattito è emerso un comune appello alla tutela dei valori democratici e dei loro difensori contro chi cerca di indebolire il sistema della giustizia internazionale, ed è stato spesso richiamato in tal senso il ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo.

GAZA E CISGIORDANIA

Durante il dibattito **"Garantire la responsabilità, la protezione umanitaria e il rispetto del diritto internazionale a Gaza e in Cisgiordania dopo il cessate il fuoco"** si è sottolineata la necessità di ripristinare condizioni di vita dignitose e umane a Gaza e in Cisgiordania, cercando di individuare come i paesi europei possano contribuire alla stabilizzazione e alla ricostruzione.

ELEZIONI IN TEMPI DI CRISI

Sulla base del rapporto di Damien Cottier (Svizzera, ALDE), l'Assemblea ha approvato la **Risoluzione 2636** e la **Raccomandazione 2301**, che sottolineano il ruolo fondamentale delle elezioni libere ed eque nella governance democratica, soprattutto in tempi di crisi, ed evidenziano i rischi derivanti dalla polarizzazione, dalla disinformazione, dalle interferenze straniere e dagli attacchi informatici.

Per preservare la legittimità democratica, la risoluzione incoraggia gli Stati membri a rafforzare la sicurezza elettorale, la trasparenza e le strategie di comunicazione di crisi, sollecitando al contempo la cooperazione internazionale. La raccomandazione pone l'accento sul ruolo del Consiglio d'Europa nel garantire l'integrità elettorale e invita a un maggiore impegno per rafforzare la resilienza elettorale.

Parlando quale Presidente della Commissione Affari politici, la **Presidente Gardini**, ha osservato che le elezioni in Europa si svolgono sempre più spesso in circostanze difficili e con sfide sempre più pressanti e ritiene che la relazione rappresenti un importante contributo dell'Assemblea verso un Nuovo Patto Democratico europeo, garantendo che l'integrità elettorale e la resilienza democratica siano poste al centro degli sforzi volti a proteggere la democrazia nel nostro continente.

IMPEGNO PER LA PACE IN UCRAINA

Con la **Risoluzione 2637**, basata sul rapporto di **Piero Fassino** **"Sostenere l'impegno a favore di una pace totale, giusta e duratura per l'Ucraina e della sicurezza del continente europeo"**, l'Assemblea chiede una pace globale, giusta e duratura in Ucraina, essenziale per la sicurezza e la stabilità dell'Ucraina e dell'intero continente europeo. Inoltre, accoglie con favore gli sforzi diplomatici compiuti da Stati Uniti, Ucraina e dai suoi alleati europei per porre fine alla guerra e condanna l'intensificarsi della violenza russa in Ucraina. L'Assemblea esorta gli Stati membri e osservatori a garantire che qualsiasi negoziato volto a porre fine alle ostilità coinvolga l'Ucraina e i suoi alleati europei e rispetti il diritto dell'Ucraina di determinare il proprio futuro. Presentando il suo rapporto, **Piero Fassino** ha denunciato la protervia dell'aggressione russa che pone condizioni di pace inaccettabili. La pace deve essere giusta, non può dimenticare i crimini di guerra

compiuti dai russi, deve assicurare il ritorno a casa dei bambini rapiti, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Al dibattito che ha preceduto l'approvazione della risoluzione è intervenuto, tra gli altri, [Alessandro Giglio Vigna](#), evidenziando tre profili critici del rapporto: l'assenza dell'elemento difensivo come punto centrale degli aiuti militari, il mancato riferimento alla necessità del primato della diplomazia e il ruolo degli USA nel processo di pace. Inoltre, egli ritiene che ogni documento che parli di sicurezza debba tener conto non solo del fronte est, ma anche del fronte sud, ovvero delle questioni relative alla lotta all'immigrazione clandestina, al traffico di uomini e al radicalismo islamico. Al termine del dibattito, [Piero Fassino](#) ha rilevato come gran parte degli interventi fossero in sintonia con la relazione; rispondendo ad alcune osservazioni, ha precisato che non si può dimenticare la distinzione tra aggressore e aggredito; inoltre, la soluzione diplomatica è attualmente frustrata dall'atteggiamento russo. In Ucraina si gioca una partita che mette in gioco la sicurezza dell'intero continente. La [Presidente Elisabetta Gardini](#), quale Presidente della Commissione Affari politici, ha osservato come la discussione abbia confermato i pilastri fondamentali su cui deve basarsi l'accordo di pace: l'Ucraina deve poter decidere del proprio futuro; la pace deve essere ancorata a garanzie di sicurezza solide e affidabili; infine, una pace giusta richiede che la Federazione Russa risponda delle violazioni commesse. A tale proposito, la Presidente Gardini ha definito un risultato storico la recente adozione della Convenzione del Consiglio d'Europa che istituisce una Commissione internazionale per i risarcimenti all'Ucraina, insieme al Registro dei danni per l'Ucraina e al futuro fondo di compensazione.

BALCANI OCCIDENTALI

BOSNIA-ERZEGOVINA

Sulla base del rapporto dei correlatori Zsolt Németh (Ungheria, ECPA) e Pablo Hispán (Spagna, PPE/DC), dal titolo **II funzionamento delle istituzioni democratiche in Bosnia-Erzegovina**, l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2638](#), con cui esprime ancora preoccupazione per i recenti sviluppi in Bosnia-Erzegovina, caratterizzati da attacchi contro lo stato di diritto e le istituzioni, sottolineando tuttavia che vi sono «motivi di speranza» per decisioni che hanno invertito alcune di queste tendenze. L'Assemblea ha pertanto deciso di continuare

a seguire gli sviluppi nel paese nell'ambito della sua procedura di monitoraggio. [Piero Fassino](#) è intervenuto al dibattito, a nome del gruppo dei Socialisti, ribadendo la preoccupazione che suscita la Bosnia, fin dalla sua costituzione, a causa della difficile convivenza delle diverse comunità all'interno di distinte entità statuali. Questo ha comportato la tripartizione di tutte le responsabilità e le cariche con effetti paralizzanti. Occorre che l'Assemblea accompagni e assista le autorità bosniache, nella consapevolezza che una crisi in Bosnia può mettere a rischio l'intero equilibrio nei Balcani.

MACEDONIA DEL NORD

Con la [Risoluzione 2645](#), **Dialogo post monitoraggio con la Macedonia del Nord** (correlatori Sibel Arslan (Svizzera, SOC) e Joseph O'Reilly (Irlanda, EPP/CD), l'Assemblea ha deliberato la chiusura del dialogo post-monitoraggio con la Macedonia del Nord, accogliendo con favore le misure adottate per la riforma della magistratura e, in generale, la volontà politica e l'impegno del nuovo governo a onorare i suoi obblighi. [Piero Fassino](#) è intervenuto a nome del gruppo dei Socialisti per sostenere la proposta dei relatori, pur evidenziando temi cruciali che richiedono ancora passi in avanti, tra cui: lotta alla corruzione, completamento delle riforme giudiziarie e revisione delle leggi elettorali.

PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

La [Risoluzione 2639](#) e la [Raccomandazione 2302](#), dal rapporto di Sona Ghazaryan (Armenia, ALDE) **"Rafforzare le democrazie con i giovani: dalla partecipazione alla responsabilità condivisa"**, sottolineano la necessità di un maggiore coinvolgimento dei giovani nella definizione del panorama politico e sociale e propongono alcune azioni per facilitare i progressi in questo senso.

I due atti mirano inoltre a integrare la prospettiva dei giovani nei processi decisionali, evidenziando il loro ruolo essenziale nel rinnovamento e nel rafforzamento della democrazia. Con la raccomandazione, l'Assemblea invita il Comitato dei Ministri a dare priorità alla partecipazione dei giovani in tutti gli aspetti della governance. Tra le altre proposte, sostiene una campagna per abbassare l'età di voto a 16 anni al fine di responsabilizzare i giovani cittadini.

La [Presidente Gardini](#), **Relatrice del parere della Commissione Politica**, ha illustrato la posizione della Commissione e ha

invitato l'Assemblea a votare gli emendamenti proposti dalla Commissione, evidenziando come questi puntino a rafforzare le istituzioni democratiche attraverso un maggiore coinvolgimento dei giovani in tre modi: incoraggiando la piena attuazione delle precedenti risoluzioni sulle questioni giovanili; collegando le attività relative ai giovani al lavoro sul Nuovo Patto Democratico; coinvolgendo nel dialogo i giovani che sono già attivi politicamente. Al dibattito è intervenuta [Aurora Floridia](#), che ha ricordato le azioni del Consiglio d'Europa per il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, in particolare il modello di cogestione quale modello di riferimento. Ha inoltre citato la partecipazione attiva dei giovani nel lavoro svolto sul diritto all'abitare o al diritto a vivere in un ambiente sano, pulito e sostenibile, affermando in conclusione che accogliere i contributi dei giovani significa rafforzare la loro fiducia nelle istituzioni.

SOCIALIZZAZIONE SCOLASTICA

Sulla base del rapporto di Luz Martinez Seijo (Spagna, SOC) dal titolo "**La socializzazione scolastica: per un'educazione inclusiva e partecipativa che promuova i valori democratici**" l'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2640](#) e la [Raccomandazione 2303](#), che sottolineano il ruolo dell'istruzione nella promozione dei valori democratici e della coesione sociale, rilevando le complesse crescenti sfide affrontate dalle scuole e dagli insegnanti.

L'Assemblea esorta gli Stati membri a dare priorità a sistemi educativi che enfatizzino la socializzazione e la partecipazione attiva e promuove politiche che sostengano il benessere degli studenti, prevengano il bullismo e coinvolgano gli studenti nella governance scolastica. Inoltre, l'Assemblea approva la Strategia per l'istruzione 2024-2030 del Consiglio d'Europa, sottolineando il ruolo delle scuole nell'affrontare le sfide sociali e promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo e partecipativo.

Nel suo intervento, [Aurora Floridia](#) ha lamentato la persistenza di fenomeni di discriminazione e bullismo nelle nostre scuole, nonché crescenti disuguaglianze che alimentano isolamento e disimpegno. Ha denunciato poi i tagli delle risorse alla scuola, che accentuano queste criticità, affermando in conclusione che una democrazia moderna e resiliente necessita di un investimento serio e duraturo nella scuola e nella formazione delle persone che vi operano.

DIVIETO PRATICHE DI CONVERSIONE

L'Assemblea ha approvato la [Risoluzione 2643](#) dal titolo "**Per un divieto delle pratiche di conversione**", della relatrice Kate Osborne (Regno Unito, SOC).

Riconoscendo l'impatto dannoso delle pratiche che mirano a modificare o sopprimere l'orientamento sessuale o l'identità di genere, la risoluzione invita gli Stati membri ad adottare leggi che le vietino e a integrare i divieti in strategie antidiscriminatorie più ampie. Inoltre, incoraggia la collaborazione con la società civile, le organizzazioni professionali e i gruppi religiosi per promuovere la sensibilizzazione, la formazione e il sostegno alle vittime.

[Francesco Verducci](#), intervenuto nel dibattito, ha affermato che le pratiche di conversione richiamano le persecuzioni contro gli omosessuali proprie dei regimi autoritari e totalitari; esse sono apertamente discriminatorie e devono essere messe fuori legge. Ha quindi affermato che il provvedimento difende la costruzione di una società di persone libere dalla paura e dal pregiudizio e libere di realizzare sé stesse e la propria felicità.

Il dibattito è stato preceduto dall'intervento di [Helena Dalli](#), **ex Commissario europeo per l'uguaglianza ed ex Ministro per gli Affari europei e l'uguaglianza di Malta**. Dalli ha condannato fermamente le pratiche di conversione, definendole una forma di abuso che si basa sulla falsa idea della diversità come difetto. Tali pratiche continuano ad essere messe in atto in Europa sotto nuove forme, nell'assenza di adeguate tutele legali. Nel ritenere che un intervento legislativo sia necessario, Dalli ha chiesto un'azione decisa e coordinata a livello europeo.

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA, ALAIN BERSET

Intervenendo davanti all'Assemblea il 27 gennaio, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, [Alain Berset](#), dopo aver descritto l'attuale contesto globale, ha osservato che l'unica novità è data dall'accelerazione delle crisi, che sono accompagnate da un flusso di informazioni volatili e da posizioni che cambiano velocemente. Preoccupa tuttavia che tali crisi appaiano all'interno delle alleanze e di spazi fondati sulla legge, e per questo si parla di rottura dell'ordine mondiale. Attribuendo le radici delle crisi in atto al mancato rispetto dell'accordo post-guerra

fredda, Berset sostiene che una reazione sbagliata alla competizione tra grandi potenze potrebbe rivelarsi dannosa per l'Europa, che si trova ad un bivio. La sicurezza democratica è la via da seguire – afferma Berset – e la risposta del nostro continente all'ordine mondiale emergente: *"il diritto è la forma di potere dell'Europa"*. Berset ha poi sottolineato la necessità di mantenere viva l'attenzione dell'Europa sul raggiungimento della pace in Ucraina, sulla tutela del quadro giuridico europeo e sul fatto che l'Europa non è debole. Il suo compito è insistere sul fatto che la sicurezza non può essere costruita barattando i principi che la sostengono.

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, MIHAIL POPȘOI

Il Vice Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri della Repubblica di Moldova, **Mihail Popșoi** ha illustrato le priorità della presidenza moldava, all'insegna del motto "Per un'Europa di pace e resilienza": sostegno all'Ucraina e responsabilità per il crimine di aggressione della Federazione Russa; avanzamento del Nuovo Patto Democratico; rafforzamento della risposta alla disinformazione e alle interferenze straniere.

Popșoi ha poi osservato che l'ambiente internazionale è sempre più frammentato e il multilateralismo è visto più come una debolezza che come un punto di forza. In questo contesto, il Consiglio d'Europa contribuisce a mantenere un ordine basato sulle regole e a rafforzare la sicurezza democratica. In materia di migrazione, il Ministro Popșoi ha ribadito che una dichiarazione politica dovrebbe essere adottata nella prossima sessione del Comitato dei Ministri a Chișinău, il 15 maggio 2026, e ha aggiunto che sono in corso i lavori su una nuova raccomandazione volta a scoraggiare e contrastare il traffico di migranti. Ha quindi concluso affermando che la resilienza democratica si basa su una società coesa ed è nostro compito mantenere tale unità.

INTERVENTI DI ALTRE PERSONALITÀ INVITATE

MAIA SANDU, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI MOLDOVA

La Presidente della Repubblica di Moldova, **Maia Sandu**, intervenuta il 28 gennaio, ha affermato che l'Europa si trova ad affrontare due guerre: la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e una guerra ibrida altrettanto pericolosa e meno visibile, che implica disinformazione, attacchi informatici e interferenze esterne nelle democrazie europee. Queste guerre perseguono lo stesso

obiettivo: indebolire, controllare e dividere l'Europa. La Presidente Sandu ha quindi sottolineato che *il Consiglio d'Europa non si basa solo sui diritti umani, sulla democrazia e sullo Stato di diritto come ideali, bensì su sistemi che devono resistere a pressioni, manipolazioni e abusi*, aggiungendo che *"il Consiglio d'Europa non è mai stato concepito per essere una zona di comfort, ma una "linea di difesa", creata per momenti come questo: "Non quando la democrazia è comoda, ma quando è contestata"*.

La Presidente ha rivendicato la resistenza della Moldavia all'assalto informatico mirato a destabilizzarne l'assetto democratico e a orientarla verso l'influenza della Russia, rammaricandosi che altri paesi stiano affrontando sfide analoghe. Ha quindi sottolineato la necessità di uno strumento giuridico sulla manipolazione e l'interferenza straniera, in particolare in occasione delle elezioni. Dopo il suo intervento, la Presidente Sandu ha risposto alle domande dei membri dell'Assemblea.

Piero Fassino, per conto del gruppo dei Socialisti, ha chiesto in quale modo la Moldova intenda affrontare la questione della pressione separatista della Transnistria. Sandu ha risposto che il suo paese è impegnato a risolvere la situazione pacificamente e ha annunciato recenti passi in avanti, soprattutto sulla reintegrazione economica. Il principale ostacolo alla piena reintegrazione resta la presenza illegale delle truppe russe. **Deborah Bergamini** ha invece rivolto una domanda sulle difficoltà energetiche, alla luce della riduzione della dipendenza dai fornitori tradizionali. La Presidente Sandu ha ricordato i molti interventi che hanno consentito alla Moldova di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento e di sganciarsi dalla dipendenza dalla Russia. Ha ammesso tuttavia che la situazione è ancora difficile, perché quando la Russia prende di mira il sistema elettrico ucraino, può colpire anche quello moldavo, perché i due sono collegati.

ARARAT MIRZOYAN, MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI DELL'ARMENIA

Rivolgendosi all'Assemblea in occasione del 25° anniversario dell'adesione dell'Armenia al Consiglio d'Europa, il Ministro degli esteri armeno **Ararat Mirzoyan** ha ribadito la scelta dell'Armenia a favore della pace e della cooperazione. Ha quindi parlato delle riforme attuate negli ultimi anni e ha sottolineato che le sfide comuni possono essere affrontate solo attraverso sforzi congiunti.

L'esperienza del Consiglio d'Europa come garante della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di

diritto consentono all'Organizzazione di ampliare il proprio ruolo nella lotta al regresso democratico globale e di contribuire al ripristino della fiducia nell'architettura internazionale.

LAVORI IN COMMISSIONE

COMMISSIONE POLITICA

Presso la Commissione Affari politici si è svolta l'audizione di Christoph Bigot, Rappresentante Speciale UE per il processo di pace in Medio Oriente, e la discussione del **rapporto** della deputata **Deborah Bergamini** sulla **protezione della democrazia dalle perturbazioni derivanti dall'intelligenza artificiale**. Bergamini ha sottolineato la necessità di difendere le nostre democrazie dalle minacce ibride e dalle perturbazioni dovute all'AI. Ha poi ricordato quanto emerso nel corso del ciclo di audizioni dei mesi scorsi. Il tema non è solo di carattere tecnologico, ma anche geopolitico e vede due modelli contrapposti: uno che viene da democrazie e uno che viene da autocrazie. Il nostro fine è che la democrazia governi l'AI e non viceversa. In questo senso è prezioso e pionieristico il lavoro messo in atto dal Consiglio d'Europa.

COMMISSIONE SOCIALE

Si segnala che il 29 gennaio si è svolta presso la **Commissione Sociale** l'audizione *on line* di **Francesca Albanese**, Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, quale seguito della relazione *"La necessità assoluta e urgente di porre fine alla crisi umanitaria delle donne, dei bambini e degli ostaggi a Gaza"*. Alla seduta della Commissione hanno preso parte i componenti della delegazione italiana Aurora Floridia, Graziano Pizzimenti, Domenica Spinelli ed Ester Mieli, Elisabetta Gardini, Fabio Pietrella e Marco Dreosto. Nel corso dell'audizione, sono intervenute le senatrici Ester Mieli e Domenica Spinelli, che hanno chiesto alla dottoressa Albanese di precisare le fonti dei dati forniti, una chiara condanna del Pogrom del 7 ottobre e di Hamas, da considerare come organizzazione terroristica.

Lo svolgimento della seduta è stato preceduto da una **lettera della Presidente Gardini ai vertici dell'Assemblea**, nella quale ha espresso

preoccupazione per le modalità con cui, senza adeguato preavviso e nell'immediatezza della sessione, è stata inserita all'ordine del giorno della Commissione tale audizione. La presidente Gardini ha quindi ricordato le posizioni divisive assunte ripetutamente dalla dott.ssa Albanese, stigmatizzate in sedi ufficiali anche dal Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Maurizio Massari, per il superamento del mandato e per la violazione dei principi di equilibrio e imparzialità richiesti ai Relatori Speciali ONU.

COMMISSIONE MIGRAZIONI

Nel corso delle riunioni, si è svolto un confronto tra i parlamentari in merito alla nuova denominazione della Commissione (Commissione sulla migrazione, la protezione internazionale e la cooperazione economica) e alle modifiche intervenute rispetto alle materie di competenza. Inoltre, il senatore **Marco Scurria** è stato nominato relatore del **rapporto sui canali legali e sicuri per le migrazioni**.

COMMISSIONE EGUAGLIANZA

La Commissione, tra i diversi temi affrontati, si è soffermata sull'implementazione della Convenzione di Istanbul e sulla partecipazione di una delegazione alla 70a sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile (CSW), che si terrà a New York a marzo. Il senatore **Francesco Verducci**, presentando la prima bozza del suo rapporto sul contrasto alle **discriminazioni** basate sulla **libertà di culto in Europa** ha sottolineato come tali discriminazioni, pur avendo radici storiche antiche, continuino a porre sfide complesse ancora oggi e ha illustrato le principali raccomandazioni emerse dall'attività di approfondimento svolta.

ULTERIORI ATTI APPROVATI

- **Progetto di protocollo aggiuntivo alla Convenzione sui diritti dell'uomo e la biomedicina riguardante la protezione dei diritti umani e della dignità delle persone in relazione al ricovero obbligatorio e al trattamento obbligatorio all'interno dei servizi di salute mentale**: l'Assemblea ha espresso parere contrario (**Parere 310**).